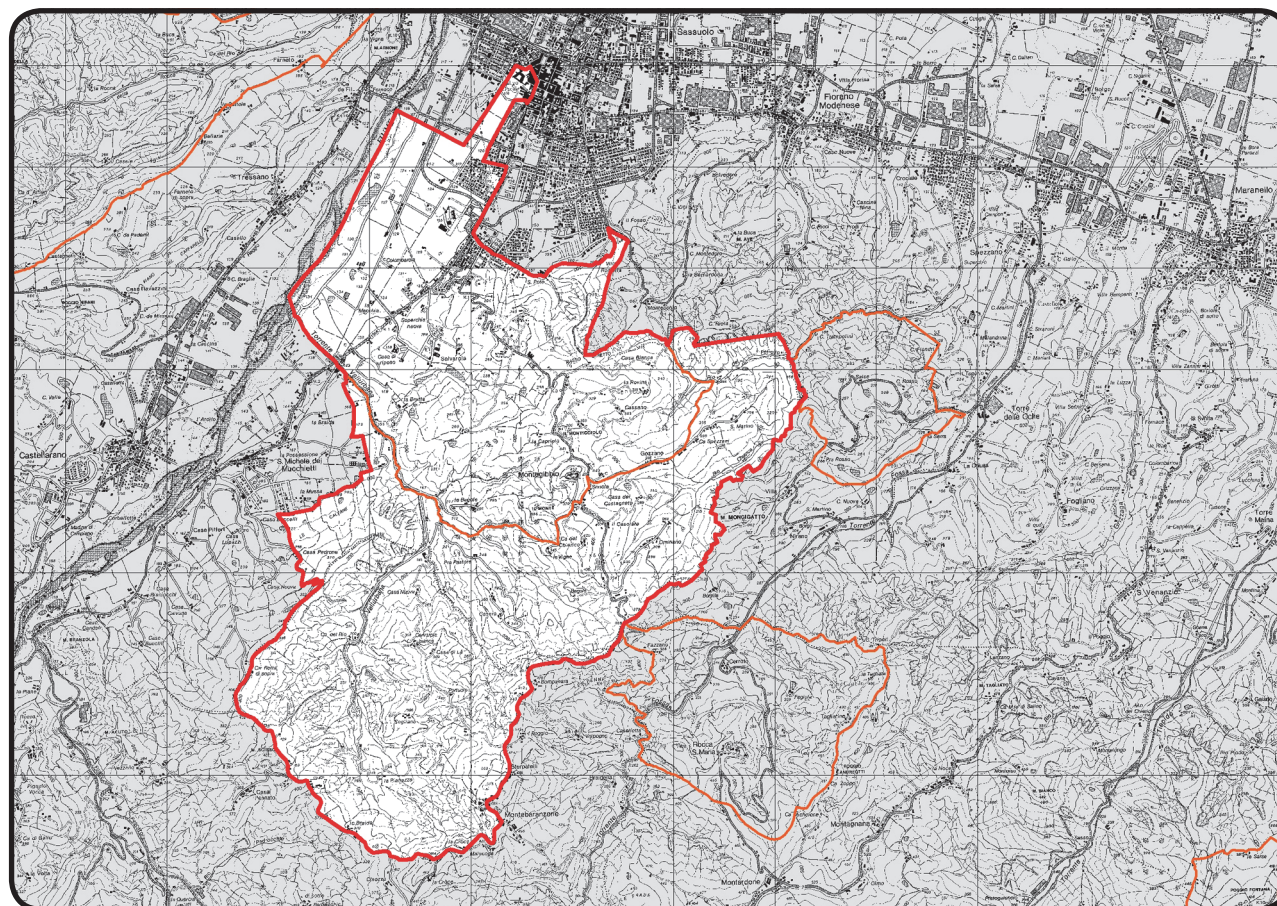
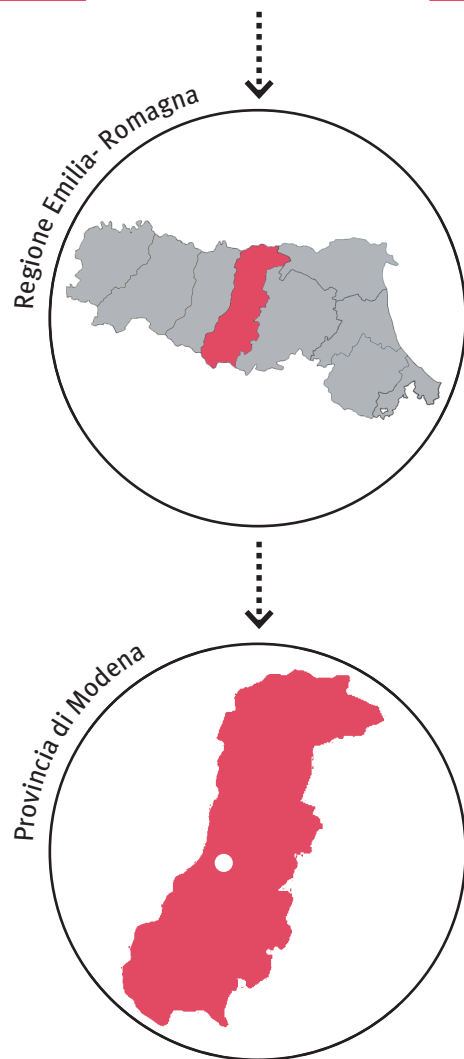


identificativo bene:

83

Parco Ducale e Parco di Montegibbio

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari**nota:** quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notaridata chiusura scheda : 07 luglio 2012editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico delle zone del Parco Ducale e del Parco di Montegibbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano [Parco Ducale e Parco di Montegibbio]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

* il bene paesaggistico 83 comprende, all'interno del suo perimetro, il bene paesaggistico 68. Le motivazioni della tutela si sovrappongono parzialmente (alcuni elementi permangono, altri sono stati rimossi, altri ancora sono stati aggiunti). L'apposizione del nuovo bene paesaggistico (avvenuta a pochi mesi di distanza) non ha fatto decadere il precedente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
☐	☐	☐	☐	☐	a.cosa immobile bellezza naturale
☐	☐	☐	☐	☐	a.cosa immobile singolarità geologica
☐	☐	☐	☐	☐	a.cosa immobile memoria storica
☐	☐	☐	☐	☐	b.ville, giardini e parchi
☒	☒	☒	☒	☒	c.complesso di cose immobili
☒	☒	☒	☒	☒	d.bellezze panoramiche e punti di vista

Gli elementi identificati dal decreto, rappresentativi dei valori connotativi del bene paesaggistico, non vanno a costituire un paesaggio unitario, nel quale siano leggibili le relazioni che interconnettono gli elementi. Per questa ragione è sembrato inappropriato scegliere una sola immagine a sintesi del paesaggio tutelato, ma si è preferito evidenziare la specificità dei diversi scenari identificati. Da sinistra: paesaggio storico del viale dei pioppi viale di pioppi [fotografato dando le spalle a Palazzo Ducale]; paesaggio fluviale; paesaggio collinare.

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“complesso di alto valore paesistico per la presenza di un continuum architettonico e naturalistico i cui elementi emergenti sono il Palazzo Ducale di Sassuolo [...] e il Parco Ducale che si unisce senza soluzione di continuità con le prime propagini collinari e montuose di Montegibbio”

“la zona si compone di un insieme di libere visuali organizzate in quadri naturali e artificiali altamente suggestivi come il Belvedere verso il parco e il Palazzo Ducale, percepito significativamente attraverso un doppio filare di pioppi [...] brani delle muraglie sei-settecentesche [...], scenario naturale offerto ad ovest dal fiume Secchia con il suo ampio letto ghiaioso, [...] rilievi collinari, incisi da strette valli trasversali al fiume, dominati dal castello medievale di Montegibbio e da altri numerosi picchi calcanchini di selvatica asprezza”

“tutte le pendici dei rilievi sono coperte dalla tipica vegetazione sub mediterranea costituita da querceti xerofili a Roverella fram-mista a Orniello: nei versanti settentrionali, a caratterizzazione semimesofila, si impianta il Carpino nero. Elemento di spicco vegetazionale è il Pino Silvestre, localizzato sul versante ovest del rilievo di Montegibbio che degrada verso il fiume Secchia. [...] Molto numerose sono nella zona anche le specie vegetali protette (oltre 30, di cui 22 orchidacee)”

motivazione contingente

“la soprintendenza ha inoltre riferito che [...] le aree agricole e boscate del comune di Prignano non sono ancora adeguatamente protette dalla normativa vigente e che la prevista localizzazione di attrezzature private di interesse generale in prossimità del centro di S. Michele dei Mucchi, nel comune di Sassuolo, proprio a ridosso delle colline che caratterizzano il complesso paesaggistico, induce a riflettere sulle possibili soluzioni alternative degli schemi insediativi che tengono primariamente conto dell'unità e continuità ambientale tra le aree marginali ai boschi e agli argini del fiume Secchia che corrono nei pressi”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza trasformazione perdita			
☒	☐	☐	valore storico
☒	☐	☐	valore culturale
☒	☐	☐	valore naturale
☒	☐	☐	valore morfologico
☒	☐	☐	valore estetico

In base all’analisi di alcuni documenti storici e allo svolgimento del sopralluogo, si può confermare la *permanenza* di tutti i valori connotativi individuati da decreto. Enfatizzando ancora la frammentazione che connota i valori paesaggistici identificati (che difficilmente riescono a restituire un paesaggio unitario), si procede, nelle sezioni tematiche, alla descrizione puntuale degli elementi costitutivi i singoli valori.

VALORE STORICO-CULTURALE

PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO E CASTELLO DI MONTGIBBIO . Il **Palazzo Ducale**, sede di villeggiatura dei Duca d’Este, è frutto di diverse trasformazioni, che portarono un antico castello, già esistente intorno all’anno Mille, ad assumere le attuali sembianze. Già proprietà estense nel XIV secolo, fu modificato sostanzialmente nell’aspetto e nella funzione durante il governo di Borso d’Este (1450 -71) ma fu soprattutto con il duca Francesco I che si attuò la completa metamorfosi (1629 -1658): l’edificio, grazie all’inventiva dell’architetto romano Bartolomeo Avanzini, divenne uno dei più importanti risultati dell’architettura barocca in Italia settentrionale. Dal 2004, il Palazzo è in consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico. Il **castello di Montegibbio**, la cui torre domina il paesaggio, si erge sui primi rilievi appenninici alla destra del fiume Secchia. L’impianto del fortilizio è quello di un castello-recinto, le cui mura cingono una corte di forma ellittica, cui si accede dopo una breve salita.



1 . Palazzo Ducale . facciata prospiciente Parco Ducale.



2 . Palazzo Ducale . vista di Parco Ducale: spazio aperto a ridosso dell'edificio.



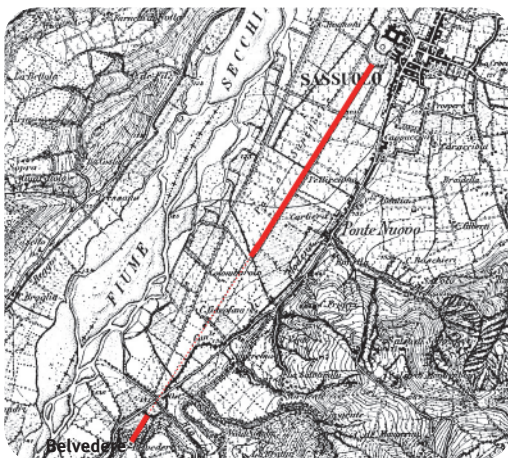
3 . Palazzo Ducale . tratto del canale, connesso alla peschiera, che circondava il Palazzo.



4 . Montegibbio . salita che conduce al Castello, la cui torre svetta sul paesaggio.

VALORE ESTETICO

IL CANNOCCHIALE DEL VIALE DI PIOPPI. Il cannocchiale citato in decreto, che dovrebbe connettere Palazzo Ducale al casino di caccia del Belvedere, non è mai stato un reale elemento di collegamento tra i due punti, né fisico, né visivo. Infatti, sebbene una linea virtuale perfettamente diretta unisca Palazzo e casino (si veda l'immagine 5), da Parco Ducale non è visibile il Belvedere, come si evince dalla foto riportata alla pagina 2 della presente scheda, e, come si deduce dallo stralcio dell'IGM del 1935 riportato di seguito, il viale non ha mai raggiunto il casino.



5 . Stralcio della base cartografica IGM 1935.



6 . Viale con doppio filare di cipressi che conduce al casino di caccia del Belvedere (visibile sullo sfondo).

VALORE GEOMORFOLOGICO

CALANCHI. Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi.



7 . calanchi che ricadono parzialmente all'interno dell'area del bene paesaggistico: i calanchi in primo piano sono inseriti nel perimetro fino all'altezza del confine comunale tra Sassuolo e Maranello (che taglia i calanchi con linea retta virtuale, non riscontrabile nel paesaggio); in secondo piano si vedono i calanchi di Ripe delle Borre (esclusi).



calanchi A. esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP (cfr. pag. 7 della scheda). [foto di Luciano Callegari]



calanchi B. esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi che non presentano lo stesso grado di valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]

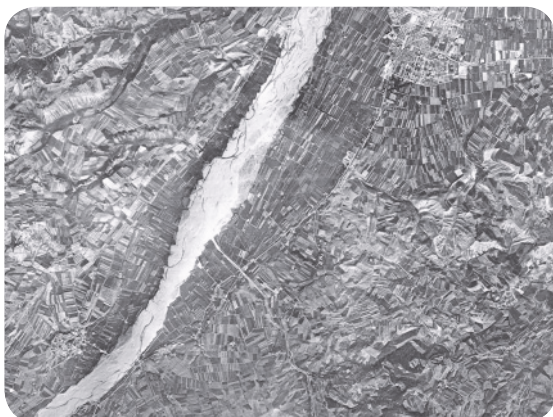


calanchi C. esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostutture che pur non presentando un rilevante interesse paesaggistico sono individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

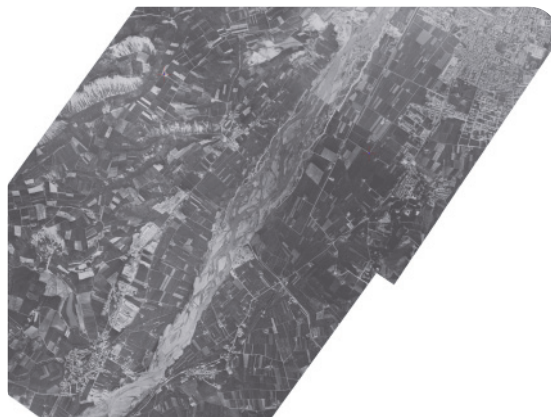
VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA. Sino al 1970 circa, i ciottolati presenti nell'area tutelata ricoprivano senza discontinuità l'alveo del Secchia. L'acqua vi scorreva intessendo una rete di canali intrecciati, divaganti su un fondo mobile di sassi rotolati dalle acque scese da monte. Quando il ripascimento cominciò a venire meno, trattenuto da briglie e traverse di bonifica, mentre le ghiaie continuavano a essere estratte, questo paesaggio cominciò a trasformarsi radicalmente: iniziò ad affiorare il substrato roccioso, costituito da diverse successioni di formazioni geologiche. Il nuovo letto emerso d'arenarie debolmente cementate si mostrò molto soffice, tenero e debole all'efficienza delle correnti del fiume, le quali lo incisero e l'approfondirono sempre di più.

Per avere un'idea della quota di stazionamento dell'alveo ghiaioso del Secchia intorno al 1950, è sufficiente prendere a riferimento la sommità della traversa di Castellarano, che corrisponde quasi esattamente al livello raggiunto dalle ghiaie dell'antico alveo. Si è calcolato che, tra il 1986 e il 1996, l'alveo di magra del Secchia si è abbassato alla velocità di oltre 50 cm/anno: un valore enorme se si pensa che l'erosione media del suolo appenninico è valutata intorno a 1 mm l'anno. Di seguito, oltre alle fotografie scattate durante il sopralluogo, si riporta l'evoluzione dell'alveo del fiume Secchia, dal 1954 al 1998, per rendere evidente le grandissime modifiche che ha subito l' "ampio letto ghiaioso" che caratterizzava il corso d'acqua.



8 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchiotti, 1954.



9 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchiotti, 1969.



12 . Briglia del Ponte Veggia (nel tratto del Secchia a nord del perimetro del bene paesaggistico).



10 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchiotti, 1981.



11 . Alveo del Secchia, tra Sassuolo e San Michele dei Mucchiotti, 1998.



13 . Invaso creato con la costruzione della traversa di Castellarano (a sud del perimetro del bene).

VALORE GEOMORFOLOGICO

IL FIUME SECCHIA .



14 . Letto ricoperto di ciottolati (nonostante il corso sia molto ridimensionato).



15 . Letto inciso dalle correnti del fiume.

RILIEVI COLLINARI . I “rilievi collinari, incisi da strette valli trasversali al fiume”, insieme alla vegetazione supramediterranea che li connotano, sono l'elemento principale con il quale viene motivata l'estensione del perimetro del bene paesaggistico 68.



16 . Vallurbana.



17 . Crinale collinare nei pressi della località Montebaranzone.



18 . Esempio di commistione tra paesaggio collinare e paesaggio calanchivo.



19 . Cava nel comune di Prignano sulla Secchia (dentro il perimetro del bene).

VALORE NATURALE

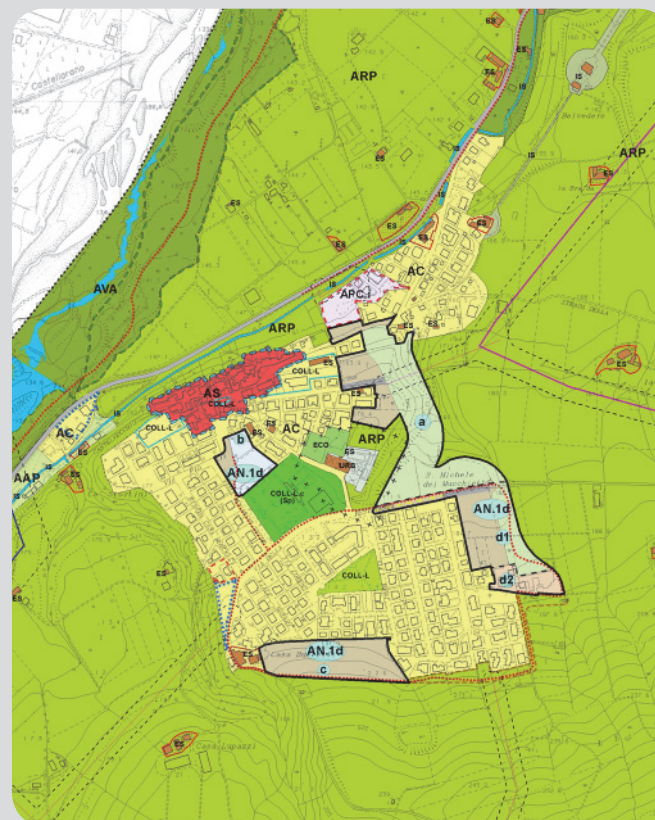
VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel Decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito di apportare piccole modifiche (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Tutte le pendici dei rilievi sono coperte dalla tipica vegetazione *supramediterranea* costituita da querceti xerofili a roverella frammista a orniello: nei versanti settentrionali, a caratterizzazione *mesofila*, è presente il carpino nero. Elemento di spicco vegetazionale è il Pino silvestre, localizzato sul versante ovest del rilievo di Montegibbio che degrada verso il fiume Secchia. Tale specie arborea costituisce un raro residuo dell'originaria copertura vegetale *dell'ultimo Periodo glaciale* [...]. Molto numerose sono nella zona anche le specie vegetali protette (*Legge Regionale n. 2/77*) che ne accentuano ulteriormente l'interesse naturalistico".



20 . La vegetazione sul versante ovest del rilievo di Montegibbio, dove spicca la presenza del Pino Silvestre.

motivazione contingente

URBANIZZAZIONE INCOERENTE . Di seguito si riporta stralcio della **tavola 1d "Ambiti e trasformazioni territoriali" del Piano Strutturale Comunale** in forma associata dei Comuni di Fiorano Modenese e Sassuolo, al fine di verificare le previsioni inerenti il tema in oggetto. A completamento dei ragionamenti, le foto del **sopralluogo** tentano di restituire le modalità di inserimento adottate per le espansioni urbanistiche ad oggi realizzate. Si può notare come la lottizzazione standardizzata (suddivisione geometrica del terreno), la sua delimitazione tramite recinti che ne sottolineano ulteriormente la rigidità, nonché il livellamento del terreno sul quale viene costruito l'edificio (perdendo il senso di leggero pendio che conduce gradualmente alle maggiori pendenze collinari) creino uno stacco disarmonico con il retrostante paesaggio dei rilievi collinari.



21 . Stralcio della Tavola 1d "Ambiti e trasformazioni territoriali" del PSC associato dei Comuni di Sassuolo e Fiorano Modenese.

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

- centri storici (art.33-37)
- edifici e complessi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (art.39)

TERRITORIO URBANO E TERRITORIO URBANIZZABILE

- suddivisione in ambiti

Assetto indicativo degli ambiti assoggettati a POC

- tessuti da riqualificare
- aree verdi
- Ambiti per i nuovi insediamenti**
- nuovi ambiti previsti dal PSC (art.49, 51, 52, 53)

TERRITORIO RURALE

- aree di valore naturale e ambientale (art.63)
- Parco Fluviale del Secchia (art.29)
- ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.64)
- ambiti pedecollinari perequati per l'acquisizione e realizzazione di fasce boscate di margine dell'edificato (art.66)

DOTAZIONI TERRITORIALI

- piste ciclabili principali

STRUMENTI ATTUATIVI

- sub-ambiti soggetti a PUA o ad interventi unitari convenzionati



22 . Urbanizzato di San Michele dei Mucchiotti, alle pendici del sistema collinare.

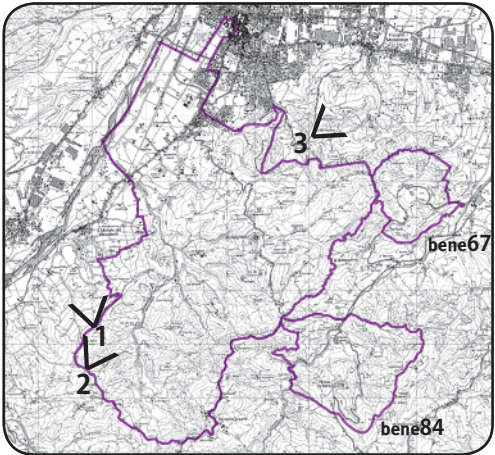
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	pianura	collinare	montano	
☐	☐	☐	☐	contesto naturale
☐	☐	☒	☐	contesto agricolo tradizionale
☐	☐	☒	☐	contesto agricolo industrializzato
☐	☒	☐	☐	contesto urbano
☐	☒	☐	☐	contesto periurbano
☐	☐	☐	☐	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Rispetto agli elementi di contesto riportati nel bene paesaggistico 68 (sistema calanchivo e sistema idrico del Secchia), con l’ampliamento del perimetro del bene e con l’approfondimento di pagina 5 sui cambiamenti subiti dal corso d’acqua, rimane da ribadire l’incompletezza del sistema calanchivo (si veda anche pagina 4) e da aggiungere il tema delle visuali che, dal sistema collinare, si aprono sul paesaggio circostante.

Essendo il sistema calanchivo estremamente esteso e diversificato (ulteriori suoi “brani” sono inseriti nel bene paesaggistico 67 [Salse di Nirano]), continuano a rimanere esclusi da tutela i calanchi più suggestivi, indebolendo le motivazioni della tutela stessa. Inoltre la frammentazione del sistema rende difficile il ragionamento su una progettualità unitaria.



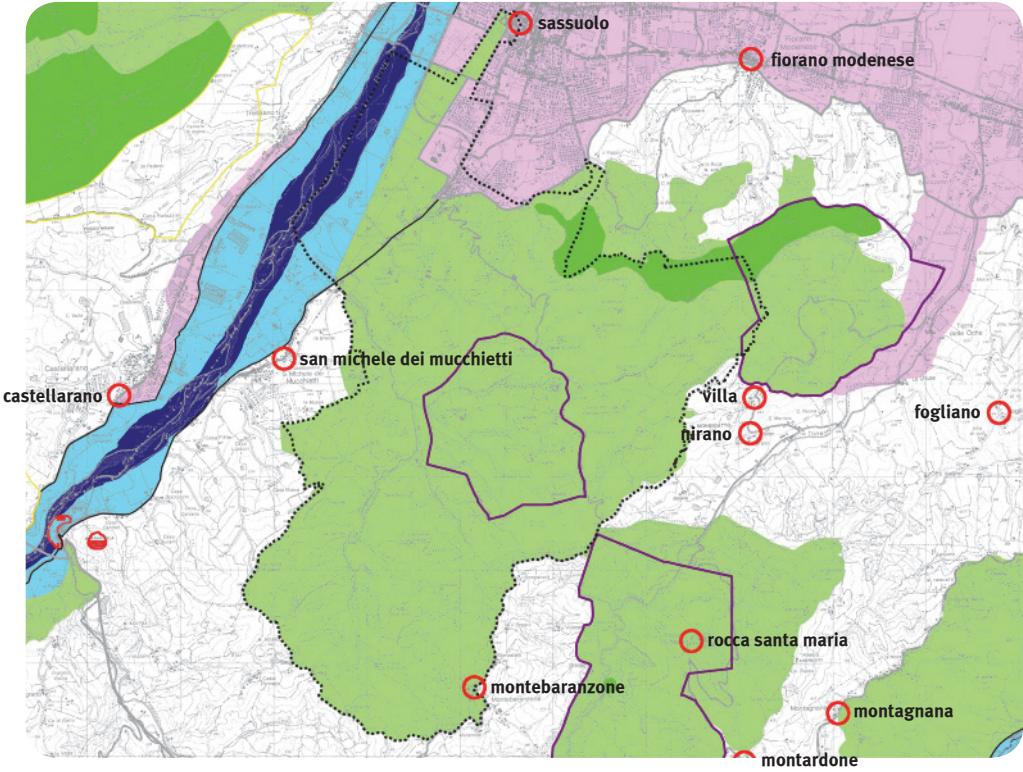
1 . Castellaro . Dai crinali collinari presenti nel comune di Prignano sulla Secchia è possibile vedere il tessuto urbanizzato e produttivo di Castellaro (localizzato sulla riva sinistra del fiume, nel territorio della provincia di Reggio Emilia). Le attività produttive sono quasi esclusivamente legate al settore ceramico e al suo indotto.

2 . Sassuolo . Dai rilievi collinari si può ammirare Palazzo Ducale e il tessuto cittadino.



3 . Sistema calanchivo . Calanchi a nord delle Ripe delle Borre (esclusi dalla tutela).





PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

SISTEMI

collina (art.9)

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.28)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)

zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

aree di concentrazione di materiali archeologici (art.21b2)

INSEDIAMENTI STORICI

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

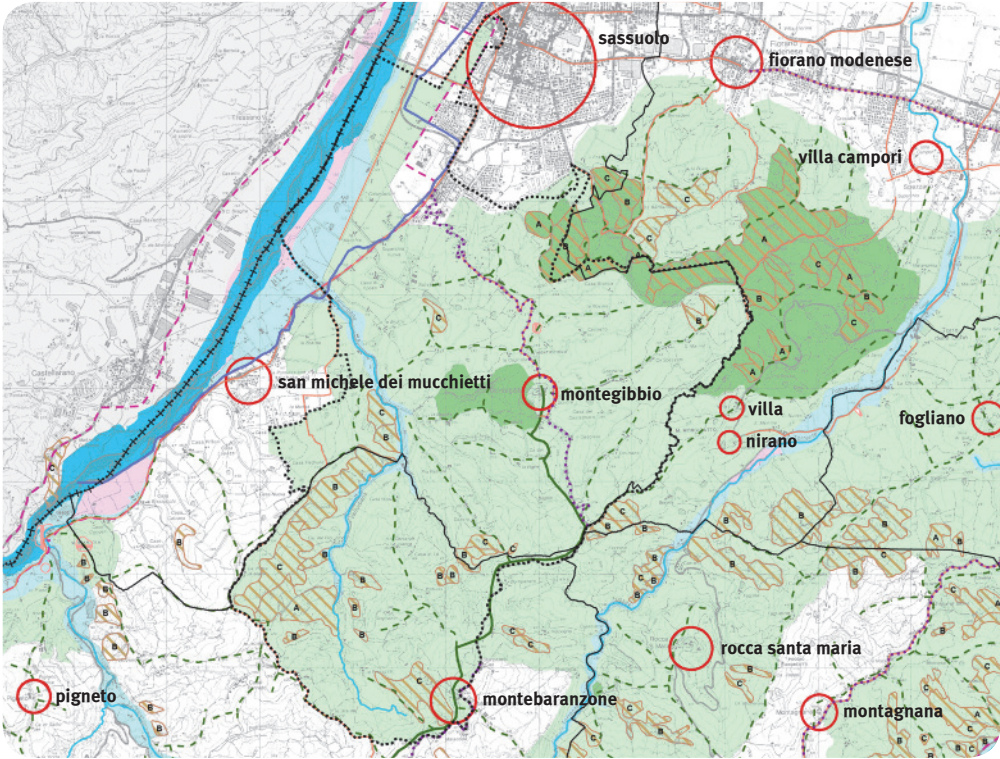
PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

programma dei parchi regionali (art.30)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)

aree studio (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)

zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua

fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)

zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23B)

calanchi peculiari (art.23B, comma 2, lettera a)

calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)

forme sub-calanchiva (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)

crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)

zone di tutela naturalistica (art.24)

Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e "Aree studio" (art.32)

progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32, comma 1)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

zone ed elementi di interesse storico archeologico (art.41A)

complessi archeologici (art.41A, comma 2, lettera a)

insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)

viabilità storica

viabilità panoramica

limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

- riserve naturali (art.31)
- territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)
- proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

sistema forestale boschivo

- aree forestali (art.21)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

- nodi ecologici (art.28)
- corridoi ecologici (art.28)
- connettivo ecologico diffuso (art.28)
- varchi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

- corridoi ecologici locali (art.29)
- ambiti agricoli periurbani di rilievo provinciale (art.72)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica insediativi

- territorio insediato al 2006
- infrastrutturali tecnologici
- sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
- siti di emissione radio televisiva individuati dal PLERT
- opere di regimazione idraulica

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree, anche di vasta estensione, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulti predominante o di preminente interesse per la tutela di natura e biodiversità.

rete ecologica - strategia di tutela della biodiversità e del paesaggio che mira a collegare aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; azione complementare al modello di tutela delle aree protette, che confina la conservazione della natura "in isole".

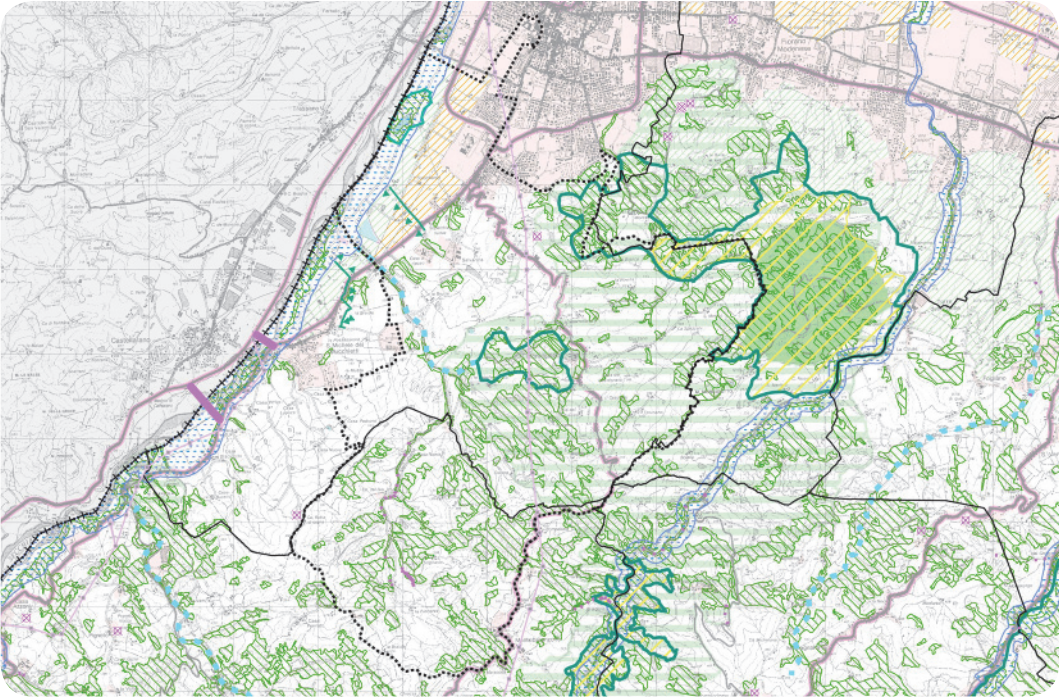


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCp).

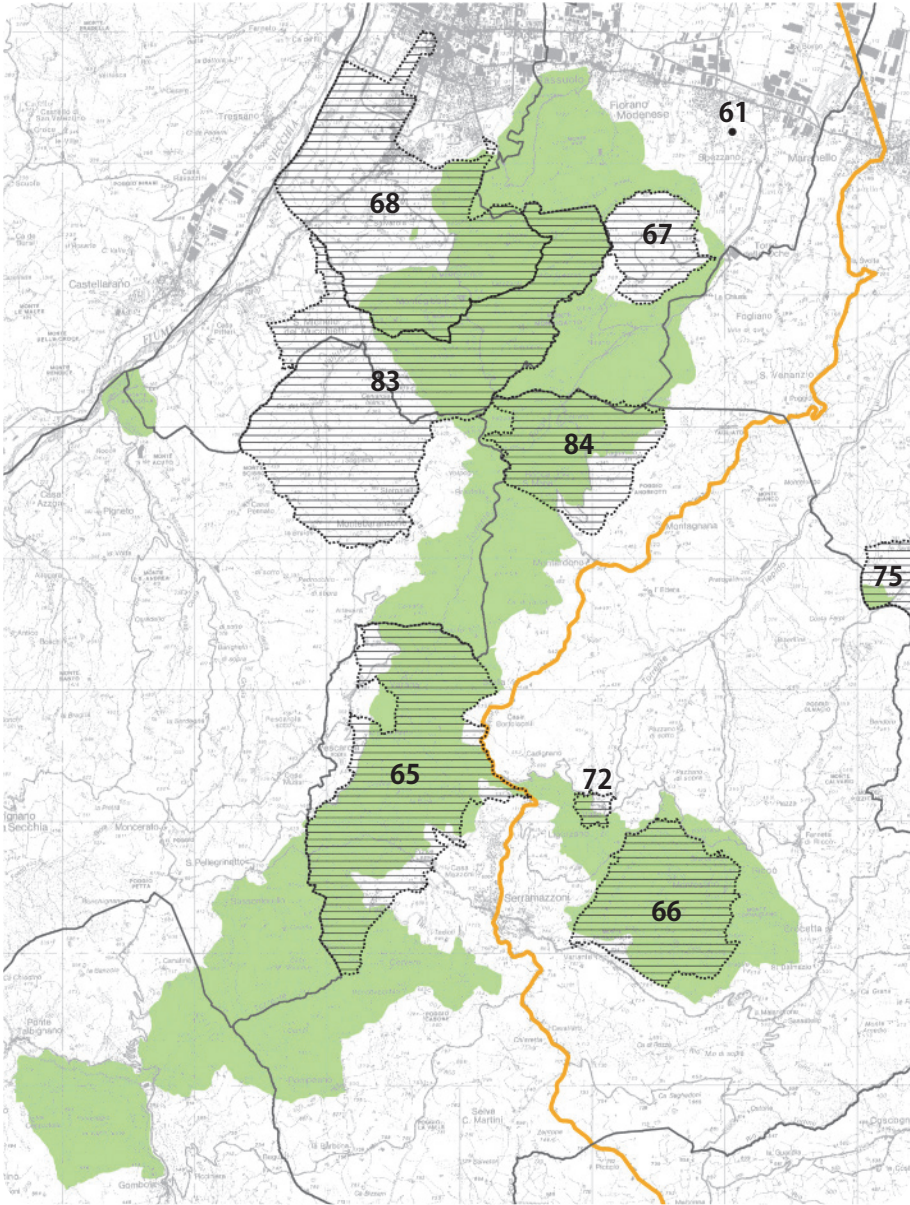
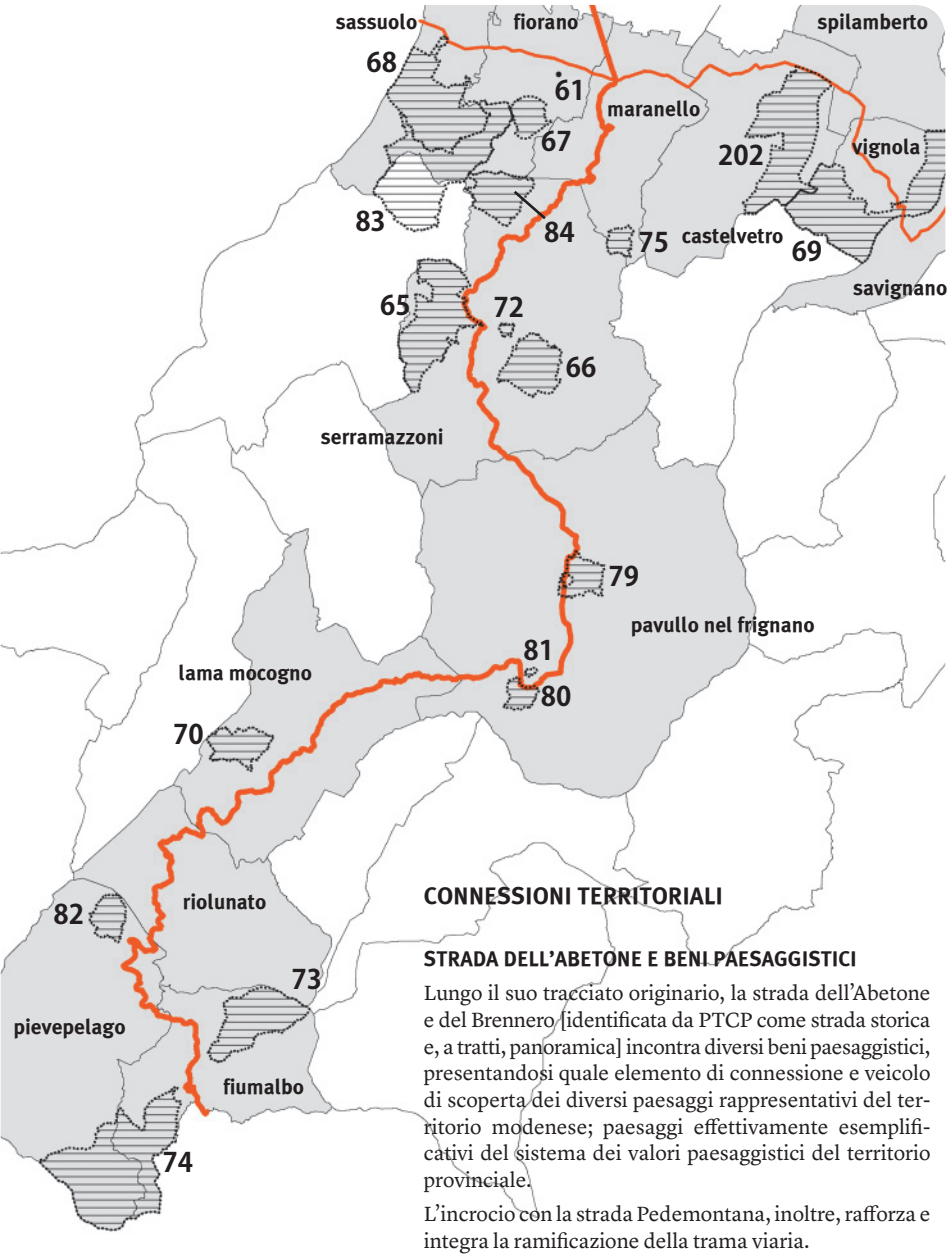


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



- confini comunali
— comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
— perimetro beni paesaggistici
— strada dell'Abetone e del Brennero
— strada Pedemontana
74 ID bene paesaggistico
- 74 - Valle delle Tagliole
73 - Monte Cimone, Docce e Donda
82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
70 - Località Piane di Mocogno
80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
81 - Castello di Montecuccolo
79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
65 - Boschi di Faeto
66 - Monfestino e torrente Busamante
72 - Borgo Valle
84 - Rocca Santa Maria
75 - Salse di Puianello
67 - Salse di Nirano
68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
83 - Parco Ducale e Montegibbio
69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
202 - Valle del Guerro



2 .castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81)



1 .bosco in località Piane di Mocogno (bene paesaggistico 70)



3 .salsa di nirano (bene paesaggistico 67)